



Puoi scaricare i QSCRAS da:

www.diocesisalerno.it

Andando nella sezione:

“Uffici di Curia - Custodia delle
reliquie”

B. Lucia da Caltagirone / 2 (seconda parte)

In data 10 dicembre 2021, alle ore 09:00, il sottoscritto Dott. Agostini, insieme all'antropologo fisico e forense Dott.ssa Alessandra Cinti, si recava presso la Casa Canonica di San Cipriano Picentino (SA), per procedere alla Ricognizione Canonica per conto dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno. Previo giuramento, si procedeva all'osservazione e ricostruzione antropologica dei resti oggetto di incarico, nonché ai campionamenti di materiale osseo più idonei per i fini genetici. In tale sede (...) si acquisiva parte del contenuto dei “vasi di sangue” appartenenti alla Beata Lucia da Caltagirone.



Altare delle reliquie, Duomo di Salerno

(continua a pag. 7)

Ss. Tecla, Archelaide e Susanna Mm. / 2

«Il giorno 1 dicembre 2022, alle ore 10:30 il sottoscritto sac. Sergio Antonio Capone, Direttore dell'Ufficio Custodia Reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno e Delegato episcopale, alla presenza del rettore Rev.do Sac. Don Roberto Piemonte, ha proceduto alla ricollocazione dei corpi delle Sante *Archelaide, Tecla e Susanna Mm. Nol.* presso la Rettoria di S. Giorgio M. in Salerno, a conclusione della ricognizione canonica del 10 dicembre 2021.

La nuova sistemazione ha riutilizzato la precedente teca in vetro. Sul cuscino in damascato rosso – confezionato dalla Sig.na Concetta Tancredi di San Cipriano Picentino (SA) – vengono inserite:

(continua a pag. 9)

Sommario:

Martiri / 15

Beati e Santi: nuove acquisizioni

Beati / 3

Beati e Santi: nuove acquisizioni

I reliquiari a busto

Torchiatì di Montoro (AV)

B. Lucia da Caltagirone / 2

(seconda parte)

Ricognizioni canoniche / 11

Ss. Tecla, Archelaide e Susanna Mm.

La fede attraverso l'arte - Rettoria di S. Giorgio (SA)

2

3

4

7

9

Beati e Santi: nuove acquisizioni

S. Anastasia vergine e martire

Anastasia nacque a Roma, appartenente alla *gens Anicia*: suo padre era senatore, sua madre cristiana.

Si sposò, ma il marito Publio si oppose alle sue attività caritative e la segregò in casa. Dopo la morte di Publio giunse a Sirmio (oggi Sremska Mitrovica) in Illiria, dove svolse la sua opera di assistenza ai cristiani perseguitati, curando particolarmente i carcerati. Scoperta la sua fede, fu processata e, avendo rifiutato di abiurare il cristianesimo, fu arsa viva il 25 dicembre 304, durante l'ultima persecuzione ad opera dell'imperatore Diocleziano.

Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti da Napoli.

S. Eufemia vergine e martire

Nell' *Omelia XI*, Asterio di Amasea - contemporaneo dei Padri Cappadoci (IV secolo) - descrive un *Martyrion* in Amasea in cui era presente un ciclo pittorico con i particolari del martirio della santa.

Eufemia nacque nella città di Calcedonia, in Bitinia. Essendo figlia di nobili, ricevette un'educazione cristiana.

Durante la persecuzione di Diocleziano, a soli quindici anni, fu arrestata assieme ad altri quarantanove cristiani che avevano rifiutato di immolare una vittima ad una divinità

pagana. Come gli altri fu torturata, ma restò salda nella fede, rifiutando di compiere l'olocausto. Il 16 settembre del 303 fu gettata nell'arena di Calcedonia tra i leoni.

Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti da Napoli.

S. Ginesio martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dall'Arcidiocesi di Acerenza (PZ).

S. Omnione martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti da S. Maria Novella in Firenze.

S. Perino martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti da S. Maria Novella in Firenze e dall'ex Monastero di S. Teresa in Solofra (AV).

S. Placido martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti da S. Marco in Firenze.

S. Redenta martire

Martiri / 15

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti da S. Maria Novella in Firenze.

S. Severino martire - N.P.

Martire delle catacombe romane *di nome proprio*. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti da S. Maria Novella in Firenze.

S. Teodoro martire - N.P.

Martire delle catacombe romane *di nome proprio*. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti da S. Maria Novella in Firenze.

S. Simplicio martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dall'Arcidiocesi di Acerenza (PZ).

S. Verecondo martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti da S. Maria Novella in Firenze e dall'Arcidiocesi di Acerenza (PZ).

S. Venerando martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus*

Beati / 3

B. Gennaro M. Sarnelli C.Ss.R.

Gennaro Maria Sarnelli nasce a Napoli il 12 settembre 1702 da Angelo, barone di Ciorani.

Nel 1722 si laurea in diritto canonico e civile ed esercita l'avvocatura fino al 1728. In questi anni conosce un altro avvocato: Alfonso Maria de' Liguori.

Ancora laico si associa al gruppo che gravita intorno a sant'Alfonso. Nel 1728 lascia la professione di avvocato, nel 1732 è sacerdote. Nello stesso anno de' Liguori fonda la nuova Congregazione del Santissimo Redentore (Redentoristi); Gennaro Sarnelli lo raggiunge un anno dopo ed insieme intraprendono una serie di missioni in tutta la Costiera Amalfitana e nei paesi dell'entroterra.

Nel 1736 rientra a Napoli, dove si dedica all'evangelizzazione tra le prostitute. Si adopera inoltre per l'assistenza religiosa e materiale ai «facchinelli», minori sfruttati per il lavoro.

Dal 1741 organizza una missione permanente nei sobborghi di Napoli.

Muore a 41 anni, il 30 giugno 1744 a



Premesso che:

- nella nostra Arcidiocesi la spiritualità diffusa da Sant'Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e Dottore della Chiesa, risplende ancora oggi nella pietà del popolo santo di Dio;
- motivazioni di carattere storico, ci spingono ad esaltare la presenza Redentorista nella nostra Chiesa particolare; basti pensare la fondazione della Casa di Ciorani di Mercato S. Severino (SA), nel 1735 e la permanenza del santo fondatore, nella medesima casa, per diversi anni;

Considerato che:

- la figura del Beato Gennaro Maria Sarnelli, figlio del Barone di Ciorani, (1702-1744), proclamato Beato da Papa Giovanni Paolo II nel 1996, costituisce uno dei riferimenti più importanti nella famiglia Redentorista, quale testimone eroico della fede e della carità;
 - la Chiesa della SS.ma Trinità in Ciorani, custodisce, dal 1994, le spoglie mortali del Beato Gennaro Maria;
- tenendo conto della gioia e dell'edificazione spirituale con cui il presente Decreto sarà accolto dalla Comunità tutta;
- vista la richiesta del 15.01.2022 (cf. prot. 020/2022) del Rev.mo P. Serafino Fiore, C.Ss.R., Superiore Provinciale per l'Italia Meridionale della Congregazione del SS.mo Redentore, a norma dei canoni 1230-1234 del C.I.C.,

ERIGO

la chiesa della *SS.ma Trinità* in Ciorani di Mercato S. Severino (SA) a

SANTUARIO DIOCESANO

sotto il titolo del

BEATO GENNARO MARIA SARNELLI

Con l'augurio che la conoscenza del Beato Sarnelli possa diffondersi maggiormente nella nostra Arcidiocesi e che possa accrescersi la devozione al medesimo Beato, affida alla Sua intercessione, la crescita spirituale della nostra Chiesa diocesana.

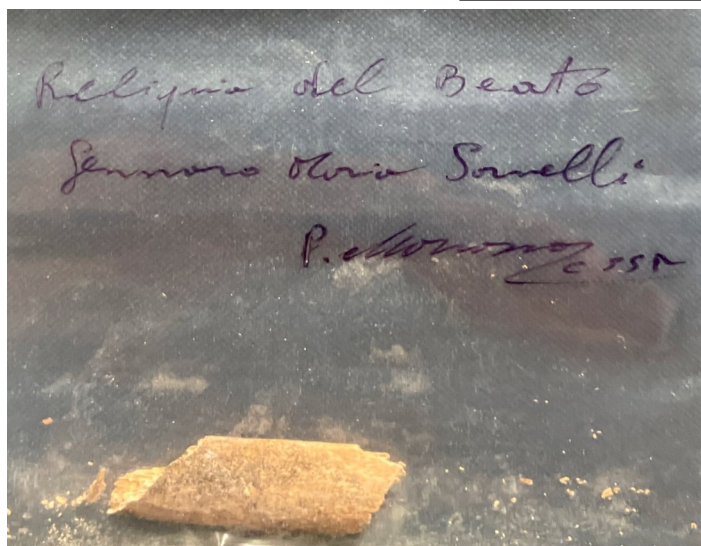
Salerno, dal Palazzo Arcivescovile, 19 Gennaio 2022

Reg. Vol. XV Decr. 007/2022

Francesco Sessa
Sac. Francesco Sessa
Cancelliere Arcivescovile



Andrea Bellandi
ANDREA BELLANDI
Arcivescovo Metropolita



Decreto di erezione del Santuario diocesano "B. Gennaro M. Sarnelli" in Ciorani (SA)

Napoli e viene sepolto nella parrocchia di Santa Maria dell'Aiuto. Verrà poi traslato nella casa madre dei Redentoristi. Giovanni Paolo II l'ha proclamato beato il 12 maggio 1996. (da *Arvenire*)

In occasione dell'erezione a Santuario diocesano della chiesa di Ciorani, in cui è sepolto il beato, l'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno ha ricevuto in dono una *costa* (a sinistra), destinata alla venerazione pubblica dei fedeli presso la Cattedrale Primaziale di Salerno.

Notizie dalle parrocchie

I reliquiari a busto

Torchiatì (AV)

Il 3 gennaio 2022, dietro invito del parroco don Ferdinando De Angelis, mi sono recato nella chiesa del Ss. Salvatore in Torchiatì di Montoro (AV), per sistemare le reliquie di S. Grammazio vescovo salernitano e S. Andrea Avellino, oggetto di una ricognizione e di nuovo confezionamento. Ciò è stato necessario per le pessime condizioni di conservazione in cui si trovavano i resti.

RELIQUIA DI S. GRAMMAZIO VESCOVO SALERNITANO

Porzione distale di omero sinistro

Grammazio (1) fu il secondo vescovo di Salerno. Nel 1026 esisteva in città una chiesa a lui dedicata. Il 29 marzo 1670, l'arcivescovo Carafa (2) – che ne aveva decretato la demolizione perché fatiscente – rinvenne una lapide che indicava la morte del santo al 25 gennaio 490, all'età di 41 anni. Le spoglie del Santo vescovo erano tumulate in origine nella cripta del Duomo di Salerno, insieme a quelle di S. Bonosio, come dimostra l'Autentica del 1081.

Le uniche reliquie esistenti sono quelle contenute nella teca ovale incassata al centro di un mezzo busto ligneo conservato a Torchiatì di Montoro (AV): è una porzione distale dell'omero sinistro.

La teca, perfettamente sigillata, reca nel retro anche l'Autentica su carta: *Hec Reliquia S. ti Gramatii de Salerno episcopi eiusdem civitatis fuit hic collocata die sexto septembris 1633 (...).*

RELIQUIA DI S. ANDREA AVELLINO

Costa

Lancellotto Avellino nacque a Castronuovo di Sant'Andrea nel 1521. Presbitero, entrò nell'Ordine dei Chierici Regolari Teatini cambiando nome in Andrea. Morì a Napoli il 10 novembre 1608. Beatificato da Urbano VII il 14 ottobre 1624, venne proclamato santo da papa Clemente XI il 22 maggio 1712. È sepolto nella Basilica di S. Paolo Maggiore a Napoli.

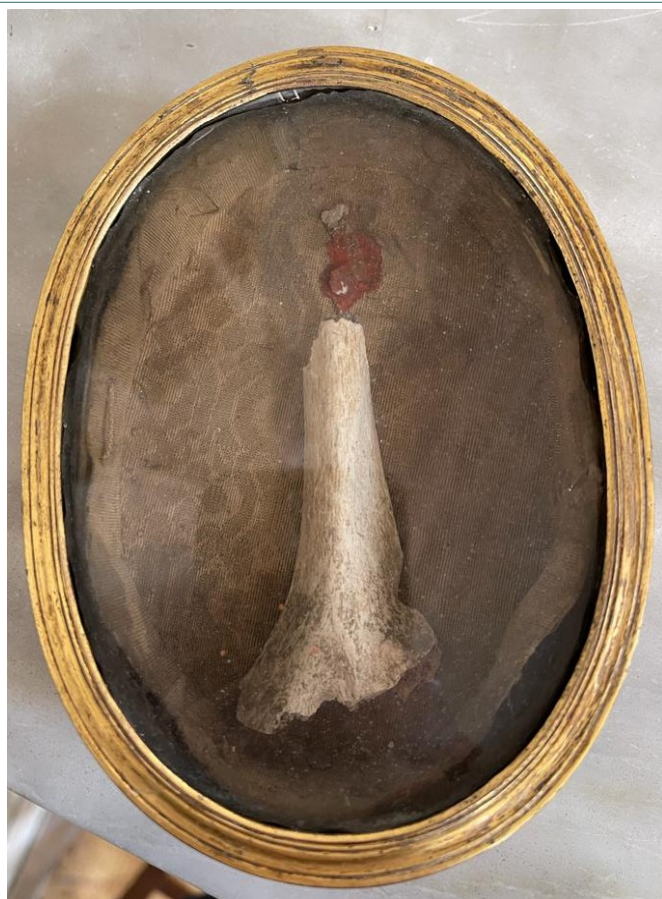
La chiesa di Torchiatì conserva una reliquia insigne del santo (costa), incassata in un medaglione metallico ovale, al centro di un artistico busto ligneo del XVII secolo.

NOTE

(1) Cf. LIPSANOTECA DIOCESI SALERNO, *Verbali I, Verbale 39 del 1° giugno 2019*. Si vedano: A. R. AMAROTTA, *Medioevo sepolto a Salerno: le aree di S. Sofia e S. Grammazio* in *Rassegna storica salernitana* 21 (1994), pp. 243-260; ID., *Medioevo scavato a Salerno: S. Grammazio "supra Canale"* in *Atti dell'Accademia Pontaniana* 44 (1995), pp. 247-264; A. R. AMAROTTA-M. A. IANNELLI, *Medioevo sepolto a Salerno: S. Grammazio "a li Canali"* in *Atti dell'Accademia Pontaniana* 39 (1991), pp. 5-46; A. GALDI, *Grammazio, un vescovo sanctae memoriae nella Salerno medievale* in *Schola salernitana Annali* 7-8 (2003), pp. 9-26.

(2) Gregorio Carafa fu arcivescovo di Salerno dal 1664 al 23 febbraio 1675, data della sua morte. Al secolo Marcello, del ramo di Stadera, nacque a Napoli nel 1588, e prese il nome di Gregorio il 18 ottobre 1606 entrando nella congregazione dei chierici regolari teatini. Ordinato presbitero nel 1611 fu eletto vescovo di Cassano nel 1648. Nonostante l'età avanzata (76 anni) svolse dinamicamente la missione pastorale, indicando in undici anni cinque visite pastorali, in parte condotte personalmente.

© Sergio Antonio Capone



Reliquia S. Grammazio vescovo salernitano, prima
Chiesa Ss. Salvatore in Torchiati di Montoro (AV), XVII



Costola di S. Andrea Avellino, prima
Chiesa Ss. Salvatore in Torchiati di Montoro (AV), XVII



Reliquia S. Grammazio vescovo salernitano, dopo
Chiesa Ss. Salvatore in Torchiati di Montoro (AV), XVII



Costola di S. Andrea Avellino, dopo
Chiesa Ss. Salvatore in Torchiati di Montoro (AV), XVII



Busto reliquiario di S. Andrea Avellino
Chiesa Ss. Salvatore in Torchiati di Montoro (AV), XVII sec.



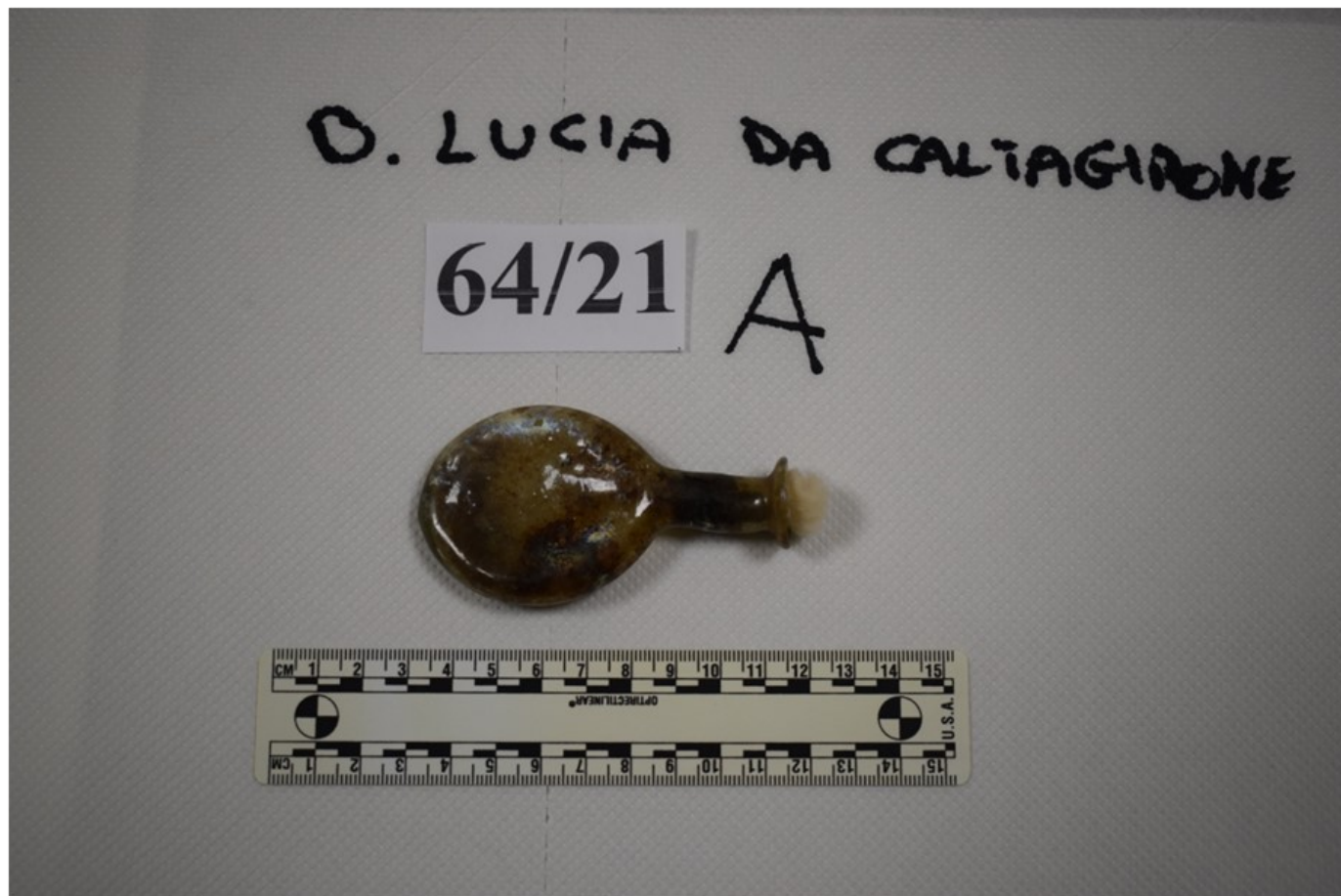
Busto reliquiario di S. Gramazio vescovo salernitano
Chiesa Ss. Salvatore in Torchiati di Montoro (AV), XVII sec.

Ricognizioni canoniche / I I

B. Lucia da Caltagirone / 2

(seconda parte)

(continua a pag. 1)



Vaso di sangue della B. Lucia da Caltagirone, cassetta, Cattedrale di Caltagirone

(...) Viene prelevato del materiale dal vaso di sangue della B. Lucia da Caltagirone e così identificato: **reperto 64/21 B** – tamponatura interna al “vaso di sangue” della Beata Lucia da Caltagirone.

DIAGNOSI GENERICHE E SPECIFICHE PER LA NATURA EMATICA

Al fine di stabilire l'effettiva natura della polvere scuro-brunastra contenuta all'interno dei “vasi di sangue” sopra descritti, si sono eseguite le *diagnosi generiche e specifiche di conferma*, utilizzando il kit diagnostico *Hexagon OBTI* della Bluestar Forensic validato ad uso forense: test immunocromatografico per la ricerca specifica di sangue umano, specifico per il riconoscimento dell'emoglobina umana (hHB), proteina contenuta nei globuli rossi (Johnston et al., 200; Durdle et al., 2015). Se nel campione da testare fosse presente la proteina/enzima investigata, sul test si osserverebbero due bande colorate, una nella porzione C (controllo) ed una nella porzione T (test). Qualora, invece, nel campione non fosse presente la proteina investigata (o fosse essa presente in scarsissima quantità), si potrebbe osservare la sola banda C. Il test è stato condotto secondo le indicazioni della ditta produttrice, allestendo un controllo positivo, utilizzando una traccia di certa natura ematica. Il test condotto da avuto esito *positivo* per la presenza di sangue umano nel “vaso di sangue” della Beata Lucia da Caltagirone.

(fine)

Dott. Vincenzo Agostini



*Positività per la presenza di sangue umano nel “vaso di sangue”
della Beata Lucia da Caltagirone*



Corpo della B. Lucia da Caltagirone, altare delle reliquie, Duomo di Salerno
© Capone Sergio Antonio

La fede attraverso l'arte

Rettoria di S. Giorgio

Ss. Tecla, Archelaide e Susanna Mm. / 2



A) una teca in *plexiglass* contenente: omero dx; omero sx; frammenti cranio e denti (*individuo 1*); mano, piedi, coste, vertebre (1 intera e 2 frammenti) e scapole [busta 5 adulti]; sepolcro; frammenti indistinti; 3 pezzi contenuti originariamente nei medaglioni delle statue a mezzo busto delle Sante; **B)** tre sacchetti in rosso: crani sub adulti; ossa varie e lunghe; ossa animali; **C)** cuciti direttamente sul cuscino: 3 clavicole; cranio/mandibola (*individuo 1*). Nella teca viene inserita una nuova Autentica (Reg. Vol. III, n° 1740, anno 2021) e a chiusura vengono apposti quattro sigilli in ceralacca rossa di Mons. Andrea Bellandi, Arcivescovo Primate e Metropolita di Salerno-Campagna-Acerno. Contestualmente alla sistemazione dell'urna, vengono inseriti nelle statue a mezzo busto raffiguranti le sante martiri, i tre medaglioni-reliquiario, ciascuno chiuso con sigillo in ceralacca rossa di Mons. Andrea Bellandi. Questi sono stati nuovamente confezionati con decorazioni *a paperolls* del Sig. Antonino Cottone, e contengono frammenti ossei: *ex cranio* (dall'*individuo 1* per S. Archelaide); *ex costa* (da *Altri individui* per S. Tecla); *ex costa* (da *Altri individui* per S. Susanna); re frammenti ossei incastonati nei mezzi busti raffiguranti le sante martiri. Le operazioni terminano alle ore 11:00, recitate le preghiere di rito» (UFFICIO CUSTODIA RELIQUIE SALERNO, *Verbale 155 del 1 dicembre 2022*).

Sergio Antonio Capone



Reliquie delle Ss. Tecla, Archelaide e Susanna, particolare, Rettoria di S. Giorgio, Salerno



Reliquia di S. Tecla, medaglione, Rettoria di S. Giorgio, Salerno



Reliquia di S. Archelaide, medaglione, Rettoria di S. Giorgio, Salerno



Reliquia di S. Susanna, medaglione, Rettoria di S. Giorgio, Salerno

Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia
per le Sacre reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: III Numero: 3 Data: marzo 2023

ARCIDIOCESI DI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
UFFICIO
CUSTODIA DELLE RELIQUIE

Direttore: Sac. Sergio Antonio Capone

Indirizzo: Via Roberto il Guiscardo, 2 –
84121 (Salerno)

Telefono: 089 258 30 52 (Centralino)

@mail: s.capone@diocesisalerno.it

Sito: <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>



I segni dell'Eterno nel tempo



PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse informazioni sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano.

L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un'impronta" nel mondo di oggi.

La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceralacca del Capitolo metropolitano.